

# **Seminario Dlgs 81/08**

## **MODENA**

**La sicurezza del volontario di  
protezione civile**

# Programma della lezione

- ✘ Introduzione
- ✘ Normativa di riferimento
  - Dlgs 81/08 smi
  - Decreto 13 aprile 2011
  - Decreto 12 gennaio 2012
- ✘ DPI
- ✘ Esempio di analisi del rischio per volontari
- ✘ Conclusione e dibattito

PERCHE'  
SIAMO QUI



# La normativa di riferimento

## D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81

### Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Art.1 **Finalità:** ...il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il **riordino** e il **coordinamento** delle medesime in un **unico testo normativo**

# La normativa di riferimento

## D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81

### Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Art.2 «**lavoratore**»: persona che, *indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa....Al lavoratore così definito è equiparato:...i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile.....*

# La normativa di riferimento

## D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81

### Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Art.2 «Datore di lavoro»: il soggetto *titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore* o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, *ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.*

# La normativa di riferimento

## D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81

Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Art.3 Campo di applicazione

2) Nei riguardi... dei servizi di protezione civile... le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative

# La normativa di riferimento

## D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81

### Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

#### Art.3 Campo di applicazione

3bis) Nei riguardi... delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ....le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività, individuate entro il 31 dicembre 2010 con decreto

# La normativa di riferimento

## D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81

### Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

#### Art.15 **Misure generali di tutela**

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

.

.

l) il controllo sanitario dei lavoratori

2. **Le misure relative alla sicurezza**, all'igiene ed alla salute durante il lavoro **non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.**

# La normativa di riferimento

## Decreto 13 aprile 2011

Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Riguardante la salute e la sicurezza di:

- volontari di protezione civile **compresi i gruppi comunali**
- volontari della Croce Rossa Italiana
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- volontari dei vigili del fuoco

# La normativa di riferimento

## Decreto 13 aprile 2011

Art. 2 Campo di applicazione:

1. le norme di sicurezza sul lavoro sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi:

a) intervento immediato anche in assenza di pianificazione

b) Immediatezza operativa

c) Imprevedibilità ed indeterminatezza ed impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi

d) Necessità di derogare dagli aspetti formali pur osservando ed adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la sicurezza dei volontari e delle persone coinvolte

2. l'applicazione delle norme non può comportare l'omissione o il ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile

# La normativa di riferimento

## Decreto 13 aprile 2011

Art. 3 Disposizioni relative alle organizzazioni di volontariato della protezione civile:

2. Ai fini dell'applicazione del presente decreto il volontario di protezione civile è equiparato al lavoratore **ESCLUSIVAMENTE** per le attività riportate all'art 4 fermo restando l'obbligo per il volontario di **prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone**....conformemente alla formazione informazione alle istruzioni operative alle attrezzature ed ai dispositivi di protezione individuale in dotazione

3. Il **legale rappresentante** è tenuto all'osservanza degli obblighi di cui al successivo art 4

# La normativa di riferimento

## Decreto 13 aprile 2011

Art. 4 **Obblighi** delle organizzazioni di volontariato della protezione civile:

1. Le organizzazioni curano la **formazione, l'informazione e l'addestramento nonché la sorveglianza sanitaria** nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile individuati dalle autorità competente sulla base dei compiti da lui svolti
2. Le organizzazioni curano che il volontario **SIA DOTATO** di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato ed addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante
3. Le sedi, i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento **non sono considerati luoghi di lavoro**

# La normativa di riferimento

## Decreto 12 gennaio 2012

Diviso in 4 allegati tratta i seguenti argomenti:

- 1.Scenari di rischio e compiti in essi svolti dai volontari
- 2.Indirizzi comuni per lo svolgimento della formazione, informazione ed addestramento
- 3.Indirizzi comuni per l'individuazione degli accertamenti medici per il controllo sanitario
- 4.Definizione dell'attività di sorveglianza sanitaria

# La normativa di riferimento

## Decreto 12 gennaio 2012

### Scenari di rischio e compiti dei volontari

La definizione degli scenari di rischio rappresenta la base per l'elaborazione del piano di emergenza.

✓ Eventi atmosferici avversi



✓ Rischio vulcanico



✓ Rischio idrogeologico - alluvioni



✓ Rischio idrogeologico - frane



# La normativa di riferimento

## Decreto 12 gennaio 2012

### Scenari di rischio e compiti dei volontari

La definizione degli scenari di rischio rappresenta la base per l'elaborazione del piano di emergenza.

✓ Rischio sismico



✓ Rischio incendio boschivo



✓ Assistenza ambiente acquatico



✓ Assistenza ambiente impervio, ipogeo o montano



# La normativa di riferimento

## Decreto 12 gennaio 2012

### Scenari di rischio e compiti dei volontari

La definizione degli scenari di rischio rappresenta la base per l'elaborazione del piano di emergenza.

- ✓ Scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (volontario solo a supporto di altri soggetti competenti)
- ✓ Scenario di rischio igienico-sanitario (volontario solo a supporto di altri soggetti competenti)
- ✓ Scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (addestramenti, formazione, assistenza alla popolazione nel brillamento di ordigni esplosivi, supporto nella ricerca dispersi)



# La normativa di riferimento

## Decreto 12 gennaio 2012

### Compiti svolti dai volontari

- ✓ Assistenza alla popolazione
  - ✓ Attività psicosociale
  - ✓ Attività socio-assistenziale
- ✓ Assistenza ai soggetti maggiormente vulnerabili (giovani, anziani malati, disabili)
- ✓ Informazione alla popolazione
- ✓ Logistica
- ✓ Soccorso ed assistenza sanitaria
- ✓ Uso di attrezzature speciali
- ✓ Conduzione di mezzi speciali
- ✓ Predisposizione e somministrazione pasti

# La normativa di riferimento

## Decreto 12 gennaio 2012

### Compiti svolti dai volontari

- ✓ Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia
- ✓ Supporto organizzativo, anche nell'ambito di sale operative, attività amministrative e di segreteria
- ✓ Presidio del territorio
- ✓ Attività di ripristino dello stato dei luoghi di tipo non specialistico
- ✓ Attività formative
- ✓ Attività in materia di radio e telecomunicazioni
- ✓ Attività subacquee
- ✓ Attività cinofile

# La normativa di riferimento

**Decreto 12 gennaio 2012**

**Attività formative**

Le regioni per le organizzazioni da esse coordinate, e le organizzazioni di volontariato di protezione civile di rilievo nazionale per le realtà ad esse aderenti, disciplinano i piani formativi, di formazione informazione ed addestramento.

Durante i corsi è necessario prevedere uno **specifico spazio dedicato alla sicurezza.**

# La normativa di riferimento

**Decreto 12 gennaio 2012**

**Attività formative**

Le organizzazioni devono curare che il volontario sia dotato nell'ambito degli scenari e sulla base dei suoi compiti di DPI.

Le organizzazioni sono tenute ad attestare l'adempimento formativo per mantenere l'iscrizione negli elenchi nazionali e di conseguenza l'operatività.

# La normativa di riferimento

## Decreto 12 gennaio 2012

### Controllo sanitario

- I volontari sono sottoposti al controllo sanitario di base
- x VISITA MEDICA Comprende **anamnesi ed esame obiettivo rivolti, al riscontro di patologie correlabili agli scenari di rischio di protezione civile e/o a patologie che possano controindicare l'esposizione al rischio ergonomico o di movimentazione manuale dei carichi.** E' raccomandata la raccolta di dati anamnestici riguardanti **abitudini di vita del volontario che possano costituire dei cofattori di rischio** nell'attività operativa (ad esempio: alcolismo, tossicodipendenze) o situazioni di stress lavoro-correlato.
  - x VACCINAZIONI obbligatorie previste dai Piani Vaccini Regionali

# La normativa di riferimento

**Decreto 12 gennaio 2012**

**Controllo sanitario**

Il controllo sanitario avrà periodicità:

x **Quinquennale** per i volontari di età inferiore ai 60 anni

x **Biennale** per i volontari di età superiore ai 60 anni

Viene attestata la capacità del volontario ad operare, e le organizzazioni per mantenere la loro operatività devono attestare di averla eseguita.

# La normativa di riferimento

**Decreto 12 gennaio 2012**

**Sorveglianza sanitaria**

Cos'è la sorveglianza sanitaria?

E' l'insieme di atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei volontari in relazione agli scenari di rischio di protezione civile, ai compiti svolti ed all'esposizione ai fattori di rischio previsti nel DLGs 81/08

# La normativa di riferimento

**Decreto 12 gennaio 2012**

**Sorveglianza sanitaria**

Quando le organizzazioni devono farla fare?

Per i fattori di rischio MMC, VDT, Agenti fisici, agenti chimici, agenti biologici (solo per i volontari che svolgono compiti di soccorso ed assistenza sanitaria), quando un **volontario svolge più di 535 ore di servizio nell'arco dell'anno** o quando **svolge più di 65 giorni di volontariato annui**.

Il calcolo deve essere svolto entro il mese di gennaio con riferimento all'anno precedente

# La normativa di riferimento

## Riassunto obblighi per il rappresentate delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

- ✓ La formazione, l'informazione e l'addestramento, con riferimento agli scenari di rischio di protezione civile ed ai compiti svolti da volontario in tali ambiti
- ✓ La dotazione di dispositivi di protezione individuale idonei per i compiti che il volontario può essere chiamato a svolgere nei diversi scenari di rischio di protezione civile ed al cui utilizzo egli deve essere addestrato
- ✓ Il controllo sanitario generale
- ✓ La sorveglianza sanitaria esclusivamente per quei volontari che nell'ambito delle attività di volontariato risultino esposti agli agenti di rischio previsti del Dlgs 81/08 in misura superiore alle soglie di esposizione previste e calcolate secondo appositi procedimenti

# I DPI

DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e tenuta dal lavoratore (volontario) allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro

I DPI si dividono in:

## 1a Categoria:

salvaguardano la persona da rischi di danni fisici di lieve entità.

(Ad e. guanti leggeri, occhiali da sole, ecc)

## 2a Categoria:

DPI che non rientrano nelle altre due categorie

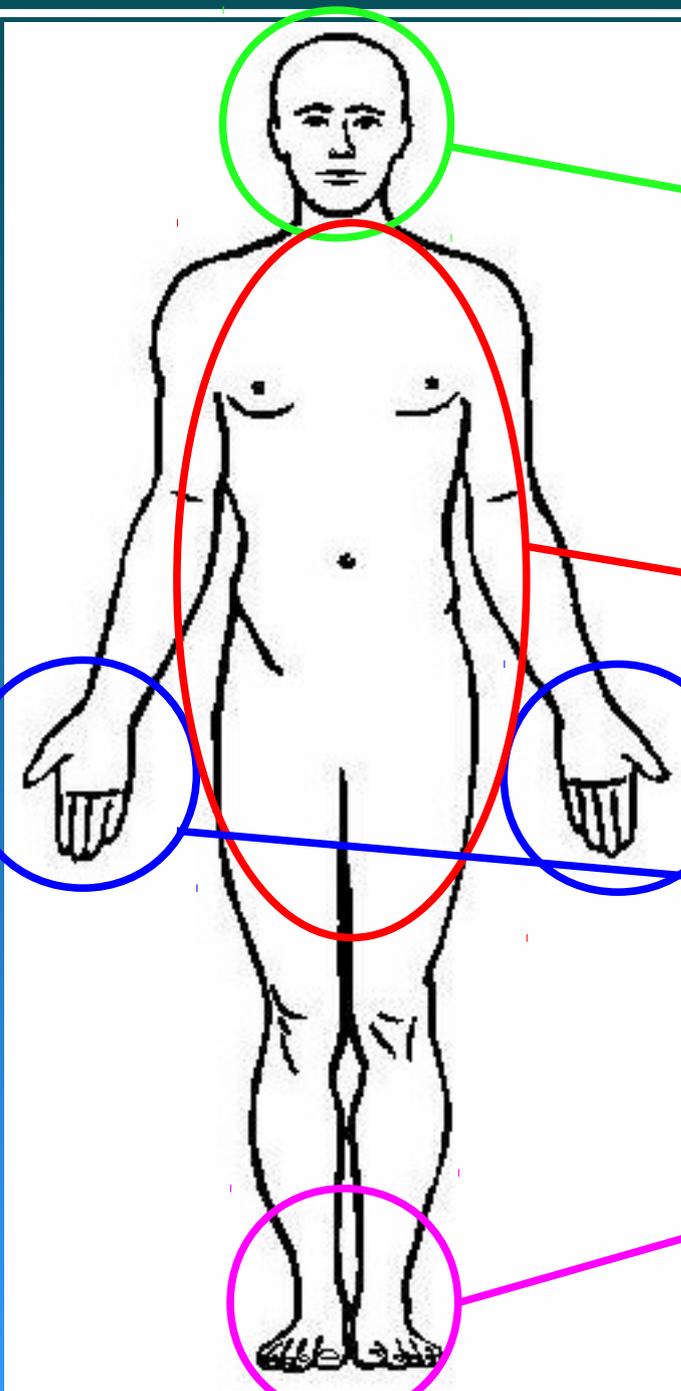
(Ad es. cuffie, guanti, scarpe, ecc)

## 3a Categoria:

DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da **RISCHI DI MORTE o LESIONI GRAVI** e di **CARATTERE PERMANENTE**

(Ad es. Maschere con filtro, imbragature, ecc)

# I DPI



- × Casco
- × Tappi
- × Occhiali
- × Mascherine

- × Divisa ad alta visibilità
- × Giubbotto salvagente/salvataggio
- × Imbragatura

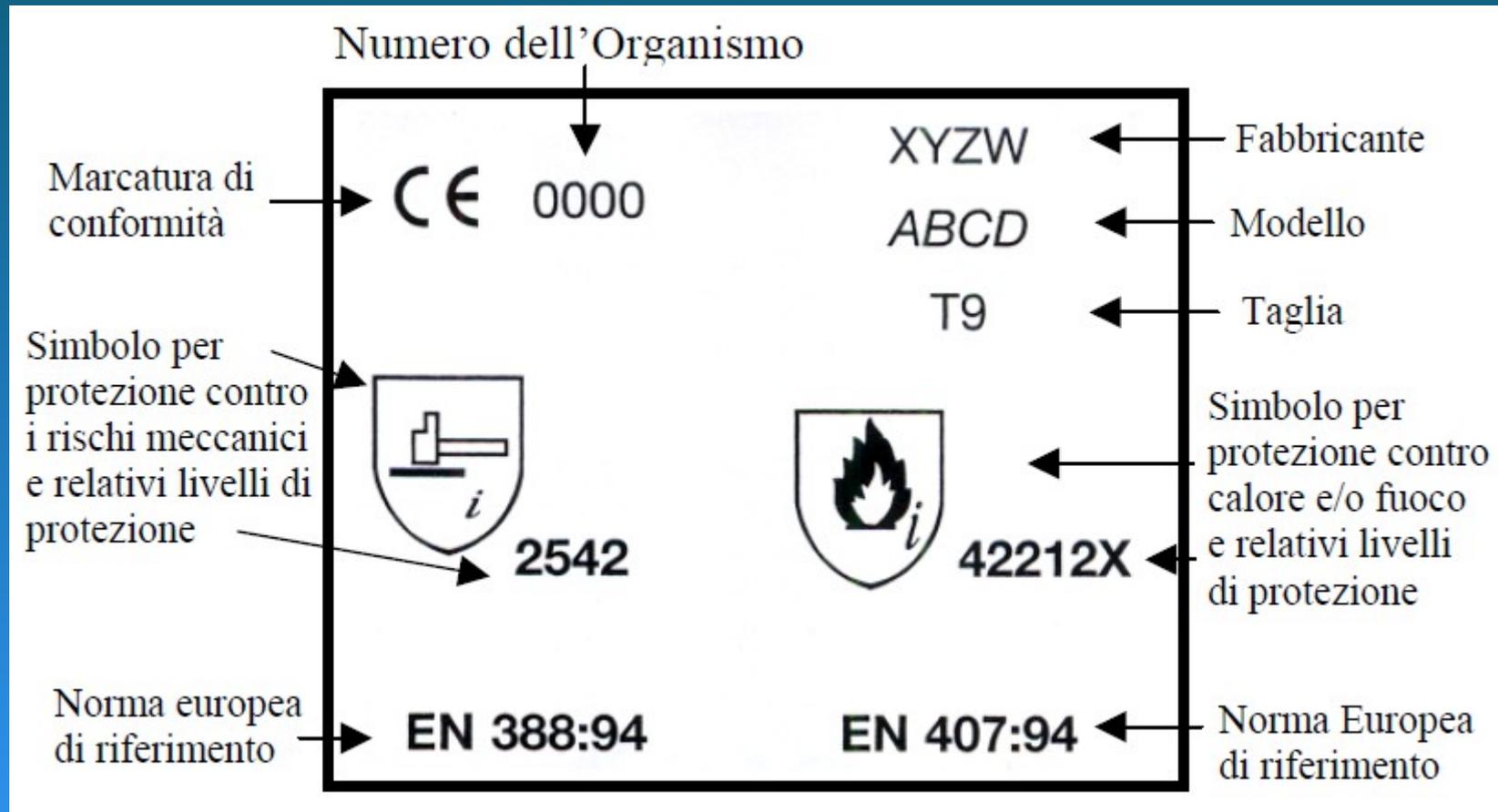
- × Guanti

- × Scarpe antinfortunistiche
- × Stivali antinfortunistici
- × Anfibi antinfortunistici

# I DPI

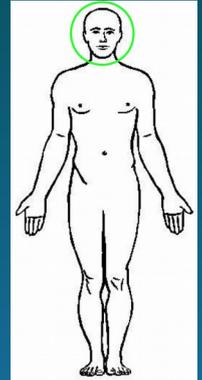
Come si riconoscono le caratteristiche di un DPI?

## MARCATURA



# I DPI

## Protezione del capo Casco di protezione



Quali attività?

Quando è presente un rischio di caduta:

- Stesura del telo di protezione
- realizzazione di soprassogli
- Squadre in affiancamento a volontari per attività sugli argini
- Sorveglianze e vigilanze arginali

Quando è presente in rischio di urto da caduta di oggetti o da proiezione

- Montaggio e vigilanza di pompe
- Vigilanza e monitoraggio frane
- Affiancamento nella stima dei danni

Che caratteristiche dovrebbe avere?

- Assorbire gli urti
- Essere regolabile
- Avere il sottogola per evitare di sfilarsi

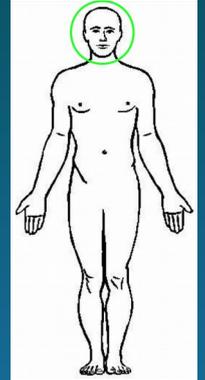


# I DPI

## *Protezione del capo*



### Occhiali



Quali attività?

**Quando è presente un rischio di proiezione di oggetti o di sostanze chimiche:**

- Rifornimento di carburante alle pompe/torri faro
- Riempimento sacchetti con macchina

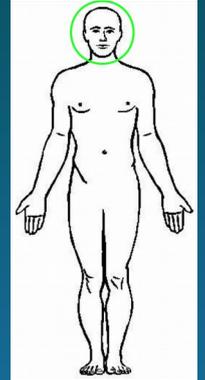
**Che caratteristiche dovrebbe avere?**

- Assorbire gli urti
- Essere regolabile
- Possedere una adeguata protezione dalle sostanze chimiche (idrocarburi)

# I DPI

## *Protezione del capo*

### La protezione dell'udito



Quali attività?

Quando è presente un rischio dovuto al rumore:

- Vigilanza alle pompe/torri faro o ai generatori
- Riempimento sacchetti con macchina

Che caratteristiche dovrebbe avere?

- Avere una adeguata protezione alla pressione sonora

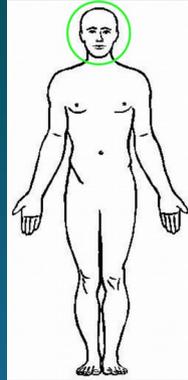


# I DPI

## *Protezione del capo*

### APVR

## Apparecchi di Protezione delle Vie Respiratorie



Quali attività?

**Quando è presente il rischio di inalare sostanze chimiche, polveri o batteri/virus:**

- Rifornimento di carburante alle pompe/torri faro
- Riempimento sacchetti con macchina
- Svuotamento livelli allagati
- Uso delle motoseghe
- Affiancamento nella stima dei danni

**Che caratteristiche dovrebbe avere?**

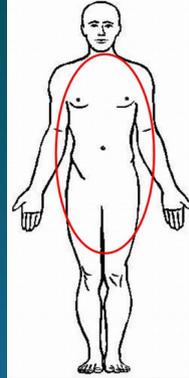
- Filtro adeguato al rischio da cui deve proteggere (chimico, biologico polveri)
- Essere regolabile



# I DPI

## *Protezione del corpo*

### **Divisa ad alta visibilità**



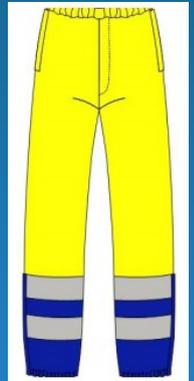
Quali attività?

**Quando è presente il rischio di non essere visti/trovati:**

- Vigilanza arginale o fontanazzi
- Stesura del telo
- Realizzazione di soprassogli e coronelle
- Riempimento e passaggio sacchetti
- Squadre di affiancamento alle attività sugli argini
- Il monitoraggio/vigilanza delle frane

**Che caratteristiche dovrebbe avere?**

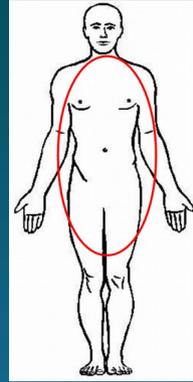
- Impermeabilità
- Fluorescenza e riflettenza
- Resistenza termica



# I DPI

## *Protezione del corpo*

### **Giubbetto salvagente o di salvataggio**



Quali attività?

Quando è presente il rischio di cadere in acqua:

- Vigilanza arginale o di fontanazzi
- Stesura del telo
- Realizzazione di soprassogli e coronelle
- Riempimento e passaggio sacchetti
- Squadre di affiancamento alle attività sugli argini

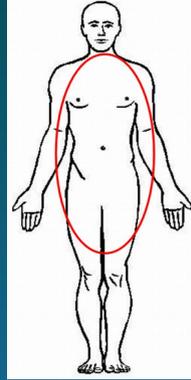
**Che caratteristiche dovrebbe avere?**

- Galleggiabilità compatibile con il peso della persona che lo indossa
- Livello di prestazione minimo 100 per i giubbotti 50 per gli “aiuti al galleggiamento”

# I DPI

## Protezione del corpo

### Le tipologie



#### Giubbotti a corpetto

##### PRO

- Assenza di manutenzione
- Resistenza alla penetrazione

##### CONTRO

- Poca libertà di movimento



#### Giubbotti autogonfiabili

##### PRO

- Grande libertà di movimento

##### CONTRO

- Possibilità di subire danni
- Verifica della manutenzione



# I DPI

## Protezione del corpo

### Imbrago di sicurezza

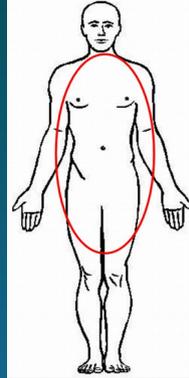
Quali attività?

Quando il rischio di caduta dall'alto è molto alto

- Stesura del telo
- Vigilanza in posizioni pericolose

Le caratteristiche

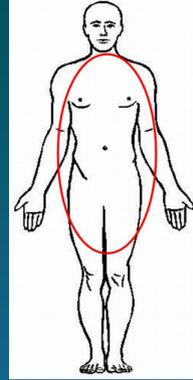
- Garantire un adeguato sistema di trattenuta dalla caduta



# I DPI

## Protezione del corpo

### Le tipologie



#### Imbrago di sicurezza

##### PRO

- Trattenuta anche in caso di cadute libere

##### CONTRO

- Incompatibilità con i giubbotti di salvataggio
- Scomodità



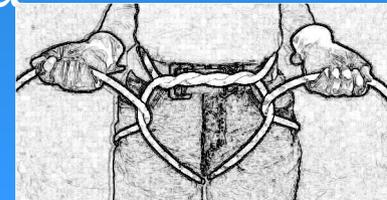
#### Cintura di sicurezza o imbrago con il cordino

##### PRO

- Compatibilità anche con i giubbotti di salvataggio

##### CONTRO

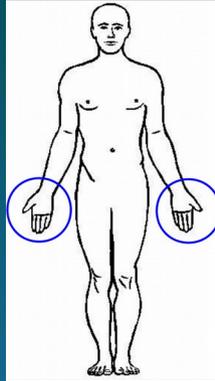
- Non adeguati in caso di caduta libera



# I DPI

## Protezione delle mani

### I guanti



Quali attività?

Quando presente un rischio per le mani

- Realizzazione coronelle e soprassogli
- Realizzazione sacchi di sabbia
- Pulizia argini
- Svuotamento livelli allagati
- Stesura del telo



Le caratteristiche

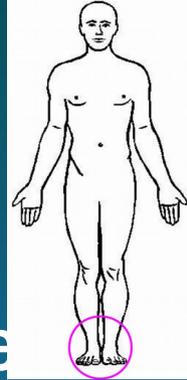
- Garantire un adeguato sistema di protezione in funzione del rischio che si corre
  - Meccanico
  - Chimico
  - Biologico



# I DPI

## Protezione dei piedi

### Le scarpe



Quali attività?

Quando presente un rischio per i piedi o di scivolamento

- Qualsiasi attività

### Le caratteristiche

- Garantire un adeguato sistema di protezione del piede
- Rapida sfilabilità in ogni condizione
- Impermeabilità
- Confort



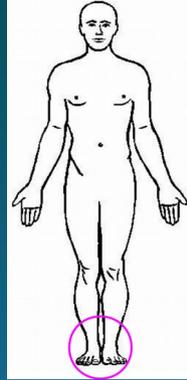
# I DPI

## *Protezione dei piedi*

### Le caratteristiche

#### Suddivisione in tre categorie

- Calzature da lavoro (cat. O)
  - Garantiscono un adeguato antiscivolo
- Calzature protettive (cat. P)
  - Garantiscono in più un puntale
- Calzature di sicurezza (cat. S)
  - Garantiscono un puntale più resistente e a seconda del livello protezioni via via crescenti



# Elenco delle dotazioni

- Fischiotto
- Lampada strobo
- Sacco da lancio
- Coltello tagliasagola
- Cellulare o radio
- Torcia



# Ipotesi di intervento

---

# Mareggiata a Barricata Beach

**Ipotesi di intervento focalizzata sulla sicurezza**

# Scenari di rischio

## Scenari di rischio (allegato 1 decreto 12 gennaio 2012)

- **scenario eventi atmosferici avversi**
- **scenario rischio idrogeologico – alluvione**
- **scenario rischio idrogeologico – frane**
- **scenario rischio sismico**
- **scenario rischio vulcanico**
- **scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia**
- **scenario rischio chimico, nucleare, trasporti, industriale**
- **scenario rischio ambientale, igienico sanitario**
- **scenario caratterizzato dall'assenza di rischi specifici di protezione civile**

# Mareggiata a Barricata Beach

visione d'insieme



# Mareggiata a Barricata Beach

visione particolare del villaggio turistico



Tratto di argine  
maggiormente sollecitato

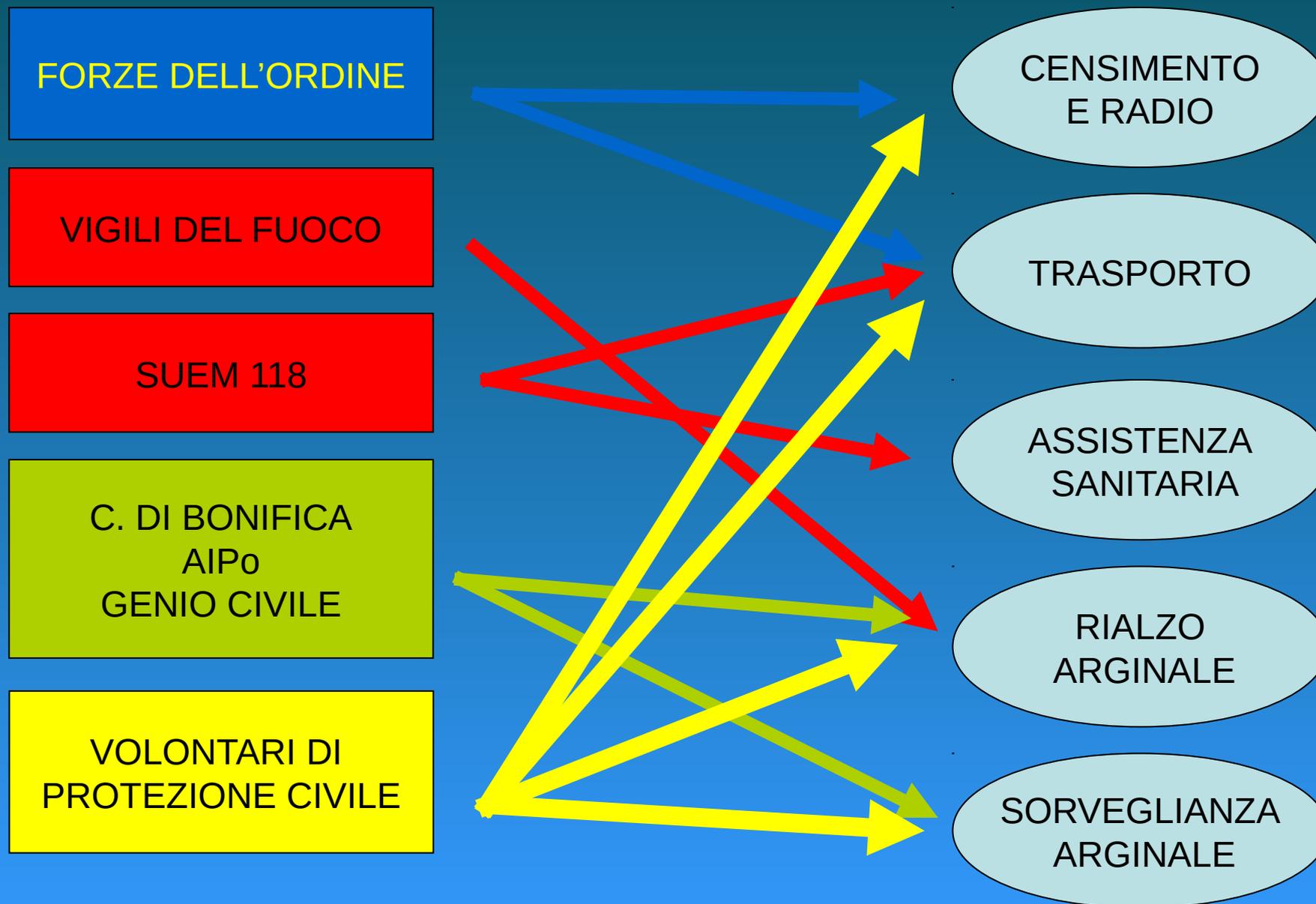


# ATTIVITA'

## Attività (allegato 1 decreto 12 gennaio 2012)

- a) Attività psico sociale
- b) Attività socio assistenziale
- c) Assistenza ai soggetti più vulnerabili
- d) Informazione alla popolazione
- e) Logistica
- f) Soccorso e assistenza sanitaria
- g) Uso attrezzature speciali
- h) Conduzione mezzi speciali
- i) Predisposizione e somministrazione pasti
- j) Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia
- k) Supporto organizzativo anche nell'ambito di sale operative, attività amministrative e di segreteria
- l) Presidio del territorio
- m) Attività di ripristino dello stato dei luoghi di tipo non specialistico
- n) Attività formative
- o) Attività in materia di radio e telecomunicazioni
- p) Attività subacquee
- q) Attività cinofila

# INTERVENTI e ENTI



# Formazione Informazione Addestramento

## Art. 4 c. 1 e 2 del decreto 13 aprile 2011 – dispositivi di attuazione dell'articolo 3 comma 3bis del decreto n° 81/2008

### Art. 4

Obblighi delle organizzazioni di volontariato della protezione civile

1. Le organizzazioni curano che il volontario aderente nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile individuati dalle autorità competenti, e sulla base dei compiti da lui svolti, riceva formazione, informazione e addestramento, .....
2. Le organizzazioni curano che il volontario aderente, nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile individuati dalle autorità competenti e sulla base dei compiti da lui svolti, sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.

# TRASPORTO

- **Ruolo dei volontari:** supporto nella gestione del traffico
- **Rischio:** investimento
- **DPI:** divisa ad alta visibilità, eventualmente torcia

# RIALZO E RINFORZO ARGINALE

- **Ruolo dei volontari:**
  - sacchi di sabbia (preparazione, trasporto, posa)
  - telonata (trasporto, posa)
  - torri faro nelle ore notturne (allestimento e sorveglianza)
- **Rischio:** movimentazione carichi, lavoro con tensione elettrica, lavoro con idrocarburi, fumi
- **DPI:** divisa ad alta visibilità (scarpa antinfortunistica sempre inclusa), eventualmente torcia, guanti relativi al rischio specifico, casco, otoprotettori, imbrago e giubbotto di salvataggio)

# SORVEGLIANZA ARGINALE

- **Ruolo dei volontari:**
  - Supporto alla sorveglianza
- **Rischio:** movimentazione carichi, lavoro con tensione elettrica, lavoro con idrocarburi, fumi
- **DPI:** divisa ad alta visibilità (scarpa antinfortunistica e antiscivolo), eventualmente torcia, giubbotto

# Mareggiata a Barricata Beach

**Ipotesi di intervento focalizzata sulla sicurezza**

**Grazie per l'attenzione**